



PER SELLERIO

Sofri: diario di guerra dalla dilaniata Cecenia

Attualmente stato confederato guidato da Ramzan Kadyrov, fedele alleato di Putin, la Cecenia nel corso dei secoli ha tentato di conquistare la propria indipendenza dalla Russia con grande coraggio e audacia da parte delle forze indipendentiste presenti nel paese. Il libro di Adriano Sofri "C'era la guerra in Cecenia" edito da Sellerio è il diario di un giornalista, inviato di guerra che ha vissuto la realtà di questo conflitto – noto come la prima guerra cecena – nel 1996.

E sembra volerlo fare guardando la storia dal punto di vista del popolo ceceno. Durante la sua permanenza in Cecenia, Sofri ha infatti avuto modo di girare per lungo e per largo il paese, dalla capitale Grozny ai villaggi di montagna e, soprattutto, di fare una stretta conoscenza con persone civili, con i combattenti e con i loro capi. Sofri torna una seconda volta in Cecenia a fine ottobre dello stesso anno in occasione del rapimento di tre volontari italiani impegnati con l'associazione umanitaria Intersos. Grazie alle fitte rete di relazioni intessute durante il suo precedente viaggio, Sofri si rivela un personaggio chiave nelle trattative per la liberazione degli ostaggi. Emerge in maniera preponderante nei suoi appunti di viaggio l'idea che i ceceni hanno di sé: la lealtà e il senso di ospitalità nei confronti dello "straniero" (e nei confronti degli stessi prigionieri russi) sono il loro punto di orgoglio e di fierezza. Emerge, soprattutto, l'idea di una guerra che si somiglia sempre anche se cambiano i luoghi in cui è combattuta, con rimandi continui al conflitto nella Ex Jugoslavia che Sofri ha vissuto, anche in quel caso, sul campo da giornalista. Ed il pensiero, questa volta di tutti, è rivolto all'Ucraina. (Francesca Risola)



C'ERA LA GUERRA IN CECENIA

SELLERIO
pagg. 224; euro 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157